

Negli ultimi anni gli omini del semaforo dell'Est sono diventati oggetto di culto. Con questo depliant informativo desideriamo illustrare brevemente l'avvincente storia degli omini del semaforo dalla nascita a marchio internazionale.

- 03 - 10 Nel capitolo **Storia di Ampelmann – L'omino del semaforo** – apprenderete perché gli omini del semaforo sono rimasti anche dopo la riunificazione e perché ora fanno addirittura concorrenza ai colleghi dell'Ovest.
- 11 - 16 Come la **MAKE Design S.r.l.** ha trasformato l'omino da

Benvenuti dagli omini del semaforo

● ● Introduzione

- 17 - 18 Perché **Ampelmann** è un **marchio registrato** e quali vantaggi ne derivano.
- 19 - 20 **Karl Peglau, l'inventore degli omini del semaforo** racconta in un'intervista come è diventato padre degli omini.
- 21 - 22 Perché Ampelmann, l'omino del semaforo, è diventato uno degli argomenti preferiti dei **media**.
- 23 - 26 Chi sono i **collegli internazionali** degli omini del semaforo.
- 27 - 28 Dove trovare gli **Ampelmann-Shop**.
- 29 - 68 Com'è la **Collezione Ampelmann** e quali **prodotti** utili e oggetti di culto potrete acquistare.

Gli omini del semaforo della ex Germania Est sono dei veri berlinesi: il 13 ottobre 1961 nella capitale della DDR era stato presentato il primo semaforo per pedoni. Lo psicologo del traffico Karl Peglau accettò l'incarico di provare ad arginare il pericolo di incidenti dovuto all'aumento del traffico stradale. Così nacquero, destinati ad affiancare i semafori per le auto che avevano avuto l'esclusiva sulle strade fino a quel momento, i semafori per i pedoni. La forma degli omini del semaforo fu ben studiata dal punto di vista psicologico perché gli utenti

Da semaforo a oggetto di culto

● ● ● Storia

del traffico hanno una maggiore capacità di reazione se si trovano di fronte a simboli simpatici. Le braccia alzate dell'omino rosso indicano indiscutibilmente: "Fermi là!", mentre il passo dinamico dell'omino verde segnala che "Adesso si può andare".



4



Star televisiva

I simboli del semaforo dalle fattezze umane raggiunsero presto il loro scopo e furono ben accolti sia per strada che nella società. A quel punto era ovvio che, a partire dal 1982, il regista della DEFA Friedrich Rochow li avrebbe utilizzati come angeli custodi nei suoi filmati per l'educazione al traffico per bambini. Comparivano in veste di disegni animati e in situazioni critiche fornivano sempre un prezioso consiglio ai protagonisti. Gli omini del semaforo furono utilizzati anche in altri modi.

Gli scolari che avevano dimostrato di sapere come comportarsi in mezzo al traffico ricevevano il distintivo "Goldene Eins" ("Il numero uno d'oro") con l'omino verde o uno speciale portachia- vi con l'omino del semaforo. Anche nel gioco delle carte "Attenzione per strada!" facevano capolino i due omini del semaforo, e i bambini all'asilo potevano familiarizzare con loro trovandoli su stampini o album da disegno.

Dopo la riunificazione, accanto a tanti altri oggetti caratterizzanti la vita all'Est, anche gli omini del semaforo erano destinati a scomparire. Le autorità, i politici e i tecnici del traffico della Germania Ovest parlavano male degli omini dei semafori dell'Est. Nel 1994 si incominciò a sostituirli con i simboli dei semafori dell'Ovest o internazionali e i burocrati non volevano saperne del fatto che le critiche riguardassero i difetti dei sistemi elettronici antiquati e non i simboli.

Tolto e buttato via...

●●● Storia



Nel 1996 il designer industriale Markus Heckhausen si prese cura degli omini abbandonati. Dal vetro di veri vecchi semafori inutilizzati nacquero i primi prodotti con gli omini del semaforo: la lampada-semaforo rossa e verde. La forte risonanza che ottenne quell'oggetto nei media e la storia a esso legata fecero sì che gli omini in via di estinzione ritornassero a farsi strada tra la gente.

6

... ritorna nella lampada



A quel punto incominciò la resistenza. Sulla scia del motto "Wir sind das Volk" ("Noi siamo il popolo") alcuni cittadini impegnati si batterono contro l'eliminazione di uno degli ultimi simboli della vita nella DDR. Si fondò un "Comitato per salvare gli omini del semaforo". Con molte simpatiche iniziative i buffi omini ottennero maggiore attenzione dall'opinione pubblica. Poiché anche i media si occuparono della questione, politici e autorità non poterono più evitare di valutare la cosa oggettivamente.

Noi siamo il popolo

● ● ● Storia

Non si potevano negare i vantaggi degli omini del semaforo dell'Est, come il forte valore simbolico delle figure e il fatto che fossero conosciuti e amati dalla gente. Inoltre, grazie alla loro figura tozza, la grande testa e il cappello, gli omini dell'Est hanno una superficie di illuminazione doppia rispetto a quella dei loro rivali dell'Ovest. Questo permette che si riconoscano più facilmente, cosa fondamentale soprattutto per i bambini. Nel 1997 fu stabilito dunque che i cari omini del semaforo dell'Est erano salvi e potevano restare al loro posto nell'iconografia stradale.

Per questo oggi li si trova di nuovo soprattutto sulle strade comunali ed extraurbane della ex Germania Est. Sulle strade statali, secondo le norme per gli impianti di segnalazione ottica, possono comparire solo i simboli del semaforo dell'Ovest o internazionali. In alcune città della ex Germania Ovest sono stati scelti degli incroci – in numero molto limitato – in cui sono gli omini del semaforo dell'Est a guidare i pedoni. Si tratta però piuttosto di un gesto di solidarietà perché, nonostante il riconoscimento di alcuni vantaggi, nella ex Germania Ovest non si è mai parlato di un'inversione di tendenza.

8

Meglio che all'Ovest





Ampelmann oggetto di culto

●●● Storia

Nel 1997 Markus Heckhausen pubblicò insieme al padre degli omini del semaforo Karl Peglau, "Das Buch vom Ampelmännchen", "Il libro dell'omino del semaforo" in cui attraverso testimonianze esaustive si apprende la storia e l'azione di salvataggio degli omini. Le numerose foto e illustrazioni permettono di vedere esattamente di cosa si parla. Il grande interesse dimostrato per la lampada-semaforo e per il libro costituì per Markus Heckhausen uno stimolo a far vivere ancora gli omini del semaforo. Con la sua MAKE Design S.r.l. e insieme alla designer Barbara Ponn nel 1999 presentò la sua prima collezione "Ampelmann". Molti si innamorarono di oggetti come cavatappi e cavaturaccioli, magneti, portachiavi, magliette e anche caramelle gommose.

Anche negli anni successivi si idearono sempre nuovi prodotti, ad esempio una serie per la sicurezza sulle strade. Per ogni nuovo prodotto aumentava l'interesse dei media. Ampelmann – L'omino del semaforo – è diventato ormai uno dei "berlinesi" più apprezzati. A conferire lo status di oggetto di culto agli omini del semaforo ha contribuito anche la mostra in occasione del loro quarantesimo anniversario nel 2001. Con tale mostra è nato anche il primo negozio Ampelmann, la Ampelmann Galerie Shop negli Hackesche Höfe di Berlino. Attraverso altri due negozi specializzati a Berlino, altri rivenditori e la vendita diretta online, Ampelmann arriva in tutto il mondo.

10

Ampelmann in negozio





●●● Make Design

L'impresa di design è specializzata in prodotti trendy che sono allo stesso tempo utili e con un tocco sentimentale. Dietro ogni prodotto c'è una storia che ci permette di vedere il prodotto stesso sotto nuova luce. Le basi per questa politica aziendale furono poste nel 1996 nella Germania riunificata con il primo oggetto Ampelmann: la lampada-semaforo progettata da Markus Heckhausen e realizzata in vetro di semaforo originale.

Grazie a prodotti originali e a efficaci campagne marketing, l'omino del semaforo entrò, quale oggetto di uso comune, in un nuovo mondo che va al di là degli impianti di segnalazione. Grafici e designer – insieme a cineasti e musicisti – creano questo mondo in cui si muovono ora gli omini del semaforo. Proprio il successo dell'omino del semaforo ci permise di creare dopo di lui altri prodotti innovativi. Ad esempio il Maggiordomo Silenzioso James, che allunga cinque mani per prendere i vostri abiti.

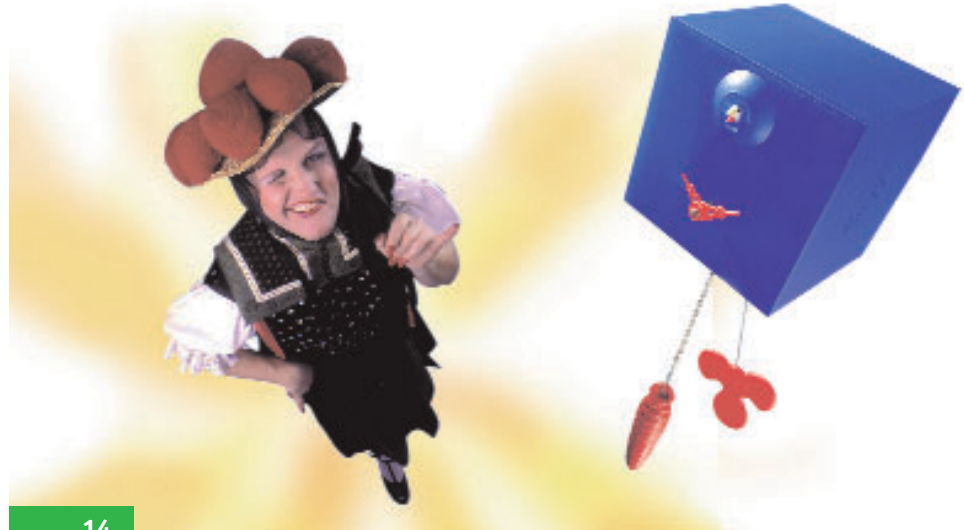
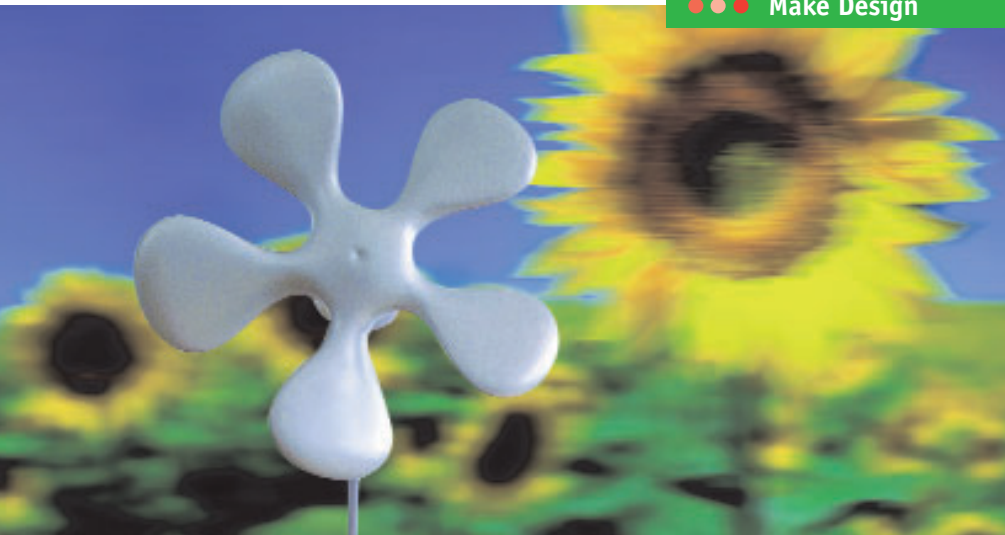
12

Una casa per gli omini del semaforo



Da una collaborazione con il designer Reinhard Zetsche nacque l'orologio a cucù Black Forest, che ci regala un'atmosfera da Foresta Nera. Oppure la serie di ventilatori Flowerpower che ci permette di immaginare e sentire la brezza che accarezza un campo di fiori. Nel 1999 Markus Heckhausen fondò la MAKE Design S.r.l. Il crescente successo dell'omino del semaforo con la sua divertente storia, le nuove strutture per la vendita, e la registrazione del marchio imposero infatti la scelta di una nuova forma giuridica.

● ● ● Make Design



14

Attraverso una sempre maggiore ricchezza di prodotti, un assiduo lavoro di pubbliche relazioni che ha reso famoso l'omino del semaforo in Germania come all'estero, e la ormai pluriennale collaborazione con il padre degli omini del semaforo, Karl Peglau, i due personaggi dei semafori della DDR sono diventati oggetto di culto. Anche attraverso la costante concessione di licenze la MAKE ha fatto conoscere il marchio Ampelmann ovunque. Il Centro per l'Educazione alla Politica, in collaborazione con la MAKE Design, ha utilizzato l'omino del semaforo come logo dell'"Einheitspreis", il "Premio della Germania Unita" per i giovani.

In oltre, la rete televisiva SAT1 ha utilizzato l'omino del semaforo come simbolo nel gioco a quiz "Ströhleins Experten". Con la sua sede nel quartiere berlinese di Mitte, dove si creano le mode, la MAKE Design è diventata ormai un'impresa medio-piccola. Dodici dipendenti e numerosi collaboratori si occupano costantemente dell'Ampelmann. Oltre all'ufficio design, anche l'ufficio distribuzione e i negozi per vendita diretta assumono sempre maggiore importanza. Nuove idee pronte per essere attuate assicurano un futuro brillante anche per gli anni a venire.

● ● ● Make Design



16

Tra le altre cose, stiamo creando una nostra linea di abbigliamento con l'omino del semaforo. Dietro alla MAKE Design S.r.l. vi sono i titolari Markus Heckhausen e Barbara Ponn. Markus Heckhausen conclude gli studi in "Design dell'oggetto" nel 1987 nella città tedesca di Pforzheim, successivamente ottiene una borsa di studio a Milano presso la Kartell di Anna Castelli Ferrieri. Dopo quell'esperienza decide di continuare nel settore del design come libero professionista. Barbara Ponn si laurea a Monaco nel 1992 in "Design dell'oggetto", successivamente prende parte a stage di sei mesi presso le aziende BMW, Siemens ed Escada. Nel 1998 e 1999 insegna design presso la HdK, l'Università delle Arti di Berlino.



● ● ● Copyright

Fin dall'inizio per la MAKE Design S.r.l. è stato fondamentale che si rispettassero i diritti d'autore dell'omino del semaforo. Per tal motivo fin dalla creazione del primo prodotto esiste un contratto con l'inventore degli omini, Karl Peglau. Per tutelare la progettazione e la vendita di nuovi articoli il marchio è stato registrato presso l'Ufficio Tedesco Marchi e Brevetti. "L'omino che va" e "L'omino fermo" sono registrati quali prodotti tridimensionali e simboli grafici, come marchio nominativo e marchio emblematico. Inoltre ogni singolo articolo è registrato come modello ornamentale. Gli omini del semaforo sono registrati ora anche presso l'Ufficio Brevetti Internazionale.

18

Con tale registrazione presso l'Ufficio Brevetti si definisce l'uso del marchio Ampelmann ("Omino del semaforo"). È stata creata così una linea ben precisa, dal punto di vista del design e del diritto al marchio, che salvaguarda il carattere originario dell'omino del semaforo. MAKE Design S.r.l. si è prefissa l'obiettivo di mantenere l'immagine positiva dell'Ampelmann e aumentarne la notorietà. La licenza del marchio Ampelmann può essere concessa esclusivamente dalla MAKE Design S.r.l. In linea di principio si concede solo limitatamente la licenza d'uso del marchio.

Ampelmann all'Ufficio Brevetti

Ad associazioni e federazioni che sono tematicamente affini all'omino del semaforo (riguardanti traffico, Est, riunificazione) può essere concesso, a titolo gratuito, l'uso del simpatico simbolo. La base di calcolo per un uso commerciale degli omini del semaforo è il catalogo "Diritti riproduzione immagini" pubblicato dal Bundesverband der Pressebild-Agenturen und Bildarchive e.V. (BVPA), l'Organizzazione Tedesca delle Agenzie Fotogiornalistiche e Archivi Immagini.

Karl Peglau, nato nel 1927 a Mosca, è il padre degli omini del semaforo. Per 32 anni lo psicologo fu direttore del Servizio di Medicina del Traffico nella DDR. Con questo incarico nel 1961 ideò gli omini del semaforo. Di seguito proponiamo solo un breve passaggio di un'intervista rilasciata nel 2004 da Peglau per il sito Ampelmann - L'omino del semaforo (vedi www.ampelmann.de).

I simboli divertenti funzionano

●●● Karl Peglau



20

Come fa uno psicologo del traffico a diventare padre degli omini del semaforo?

Per lungo tempo mi sono occupato di incidenti stradali e di come questi si possano evitare. Negli studi che ho svolto sono giunto alla conclusione che il traffico di auto, biciclette, tram e pedoni debbano essere considerati separatamente per ridurre il rischio di incidenti. Per tal motivo proposi di creare semafori speciali per i diversi utenti del traffico. Poiché tra le mie proposte ce n'era anche una per il traffico dei pedoni, quella di utilizzare due buffi ma funzionali omini stilizzati, e poiché l'idea fu ritenuta valida, sono diventato il padre degli omini dei semafori berlinesi.

Cosa ne pensa della seconda fase della carriera degli omini del semaforo, ora prodotti di design e oggetti di culto?

Quando, nel 1996, conobbi Markus Heckhausen e il suo primo prodotto Ampelmann ("Omino del semaforo"), ero ancora molto scettico. Oggi penso invece che la solidarietà dimostrata e la commercializzazione fossero l'unica via da percorrere affinché gli omini restassero anche come figure per regolare il traffico. Dunque mi fa piacere che gli omini del semaforo dell'Est abbiano riscosso un grande successo non solo a Berlino ma quasi in tutto il mondo e che abbiano assunto un'importanza particolare come oggetti di design.

Già il primo prodotto Ampelmann, la lampada-semaforo, riscosse notevole successo nei media. Fin da subito Markus Heckhausen e successivamente la sua MAKE Design S.r.l. affiancarono ai prodotti Ampelmann un intenso lavoro di pubbliche relazioni. Non appena nascono idee per nuovi prodotti si stabilisce il momento più adatto per introdurli sul mercato: che si tratti degli stampini per biscotti prima di Natale, del gelato all'inizio dell'estate o della tipica Schultüte tedesca per il primissimo giorno di scuola, i nostri prodotti sono testimoni di storie sempre nuove dal mondo degli omini del semaforo.

● ● ● Stampa



22

Ampelmann fenomeno per i media

Tali storie ottengono forte risonanza nei media e fanno sì che Ampelmann sia sempre all'ordine del giorno. Il momento di maggiore entusiasmo dei media è stato il quarantesimo anniversario degli omini del semaforo nel 2001. Numerosi quotidiani e periodici tedeschi (Die Zeit, Spiegel, Frankfurter Allgemeine Zeitung), tutti i media berlinesi e diverse reti televisive nazionali hanno raccontato le vicissitudini dell'ultimo rimasto della DDR. Anche i media internazionali recuperano questa simpatica storia dal patrimonio della Germania riunificata. I simpatici omini sono testimoni ed esempi perfetti per raccontare la storia del difficile processo di riunificazione del popolo tedesco o del fenomeno dell'Ostalgie, il senso di nostalgia per oggetti e atmosfere della Germania Est. Hanno fornito un ritratto esaustivo dell'omino del semaforo non solo la stampa inglese (The Independent on Sunday, Financial Times), ma anche quella svedese (Boras Tidning) e olandese (Dagblad De Telegraaf), oltre alla televisione danese. Articoli tratti dalla rivista giapponese "Donna" sulla collezione Ampelmann hanno suscitato fin dal 2002 notevole interesse. Successivamente anche la rivista maschile "Pen" e la rivista femminile "Figaro" hanno seguito l'esempio. Tutto ciò lascia intendere che gli omini del semaforo hanno sicuramente ancora molta strada davanti a sé.



●●● Collegli internazionali

Nel mondo troviamo omini del semaforo in innumerevoli varianti. In alcuni paesi cambiano addirittura di città in città. Vi presentiamo una breve selezione di eleganti francesi, lottatori olimpici greci, robot polacchi, slovacchi sornioni con pantaloni a zampa d'elefante e – introdotti a titolo sperimentale – coppiette belghe. Con il loro carattere particolare gli omini del semaforo dell'Est si distinguono nettamente dai colleghi internazionali. Alla pagina www.ampelmann.de potrete ammirare altri esempi di omini del semaforo internazionali e apprendere come diventare fotografi degli omini del semaforo.



24 **Euromann**



Germania Est/ DDR



Germania Ovest/ BRD





Belgio



Francia



Francia (Paris)



26

Giappone



Polonia



Slovacchia



La MAKE Design gestisce a Berlino tre negozi in cui presentiamo in particolare la collezione Ampelmann. Nel dicembre 2001 ha aperto l'Ampelmann Galerie Shop negli Hackesche Höfe. All'inizio del 2004 è nato il negozio a Potsdamer Platz. Inoltre da agosto 2004 potete trovarci anche nel negozio nel DomAquaree.

Ampelmann ha negozi tutti suoi



● ● ● Shops

Ampelmann Galerie Shop

Hackesche Höfe, cortile 5
Rosenthaler Strasse 40-41
10178 Berlino
Tel.: (0049) 30-44 04 88 01

Orari d'apertura:

lun. - sab. 10:00 - 22:00
(nov. - marzo: 10:00 - 20:00),
domenica 11:00 - 19:00

Stazione S-Bahn: Hackescher Markt

Stazione U-Bahn:
Weinmeisterstrasse



28

Ampelmann Shop

nel DomAquaree
Karl-Liebknecht-Strasse 1
(di fronte al Berliner Dom)
10178 Berlino
Tel.: (0049) 30 - 275 832 38

Orari d'apertura:

lunedì - sabato 10:00 - 20:00,
domenica 11:00 - 18:00

Stazione S-Bahn e U-Bahn: Alexander Platz

Ampelmann Shop

Potsdamer Platz Arkaden
(piano interrato)
Alte Potsdamer Strasse 7
10785 Berlino
Tel.: (0049) 30-259 256 91

Orari d'apertura:

lun. - sab. 10:00 - 20:00,
dom. 12:00 - 18:00
Stazione S-Bahn e U-Bahn:
Potsdamer Platz



AMPELMANN GmbH

Rosenthaler Strasse 40-41
10178 Berlino

Tel.: (0049) (0)30 - 44 04 88 01

Fax: (0049) (0)30 - 44 04 88 00

www.ampelmann.de

E-Mail: info@ampelmann.de

Iscrizione presso il Registro delle Imprese
di Berlino (Charlottenburg),
HRB 71925

Creazione:
Pfrommer Studios
Agentur für Kommunikation
www.pfrommer-studios.de

 **Contact**

Dieses Vorhaben wurde mit Mitteln der Europäischen Union (Europäischer Fonds für regionale Entwicklung) sowie des Landes Berlin kofinanziert.